

Il significato del voto quasi unanime del Senato

Un passo decisivo per cancellare il Concordato del '29

La conclusione del dibattito, a Palazzo Madama, sulla questione del Concordato è destinata probabilmente ad imprimere una svolta decisiva al cammino di una riforma lungamente attesa e dibattuta. La risoluzione del governo ad «entrare nella fase conclusiva» del negoziato con la S. Sede è un passo che informa, debitamente i gruppi parlamentari nel corso della trattativa.

Il significato di questo primo traguardo, su cui si è formato il consenso di un larghissimo schieramento politico e parlamentare, che nel passato invece si era spesso trovato diviso proprio sulle questioni della laicità dello Stato e dei rapporti con la diversa realtà confessionali non è in alcun modo sottovalutabile.

La novità più saliente della terza bozza, quella che rinvia la trattativa sugli enti e sul patrimonio ecclesiastico al lavoro di una commissione mista da nominare nel più breve tempo possibile, è stata accettata dallo schieramento democratico alla condizione che siano rigorosamente rispettati i «tempi brevi», previsti dalla «bozza» stessa, e che la futura trattativa sia contenuta nei limiti già sanciti dalla Costituzione e ribaditi in sede parlamentare: che gli enti ecclesiastici, cioè, abbiano soltanto finalità di culto e di religione (finalità che ne giustificano la stessa esistenza) e che non abbiano privilegi, giuridici ed economici, rispetto ad altre istituzioni private o religiose che agiscono nell'ambito del diritto comune.

Appassionato, infine, il dibattito svolto sull'insegnamento della religione nelle scuole, per il quale, pressoché unanimemente (almeno da parte laica) è stato chiesto il riconoscimento pieno della «facoltatività» come condizione non solo del rispetto della libertà di coscienza di ciascuno, ma della approvazione futura dell'accordo concordatario.

Dietro questi accenti, in realtà, sta un dibattito ideale, politico e scientifico che non è stato sempre facile, e che neanche oggi offre soluzioni tutte sicure e complete da accettare o da respingere. Anche per questo si sono avute differenziazioni in sede parlamentare tra chi accentuava un elemento rispetto ad un altro, e tra chi prospettava soluzioni ancora da verificare e da discutere.

Anche per ciò che riguarda il Concordato del '29, la Camera non ha mancato di esprimere la sua opinione, ma si è limitata a una votazione di sfiducia nei confronti del governo. La Camera ha votato contro il governo, ma non ha votato contro il Concordato del '29.

La Camera ha votato contro il governo, ma non ha votato contro il Concordato del '29.

La Camera ha votato contro il governo, ma non ha votato contro il Concordato del '29.

La Camera ha votato contro il governo, ma non ha votato contro il Concordato del '29.

Cadono certi «steccati storici»

Ciascuna forza politica ha ribadito alcune opinioni preferenziali di carattere storico e teorico; Giovanni Spadolini, per i repubblicani, richiamandosi alla tradizione separatista risorgimentale sua pure nel rifiuto di ogni forma di anticlericalismo superato; Alberto Cipollini, per i socialisti, ribadendo la posizione «costruttiva» che soprattutto negli ultimi anni il Psi ha assunto proponendo un accordo concordatario fatto di poche ed essenziali clausole (il cosiddetto «concordato quadro») e rispetto della autonomia e della separazione dei due poteri; Paolo Bufalini, per i comunisti, sottolineando che, al di là delle forme giuridiche di per sé mutevoli, i contenuti della legislazione ecclesiastica sono quelli che qualificano realmente come laico e pluralistico uno Stato e una società come quelle contemporanee; e gli oratori democristiani che hanno invece voluto ribadire la preferenza per un sistema concordatario di patteggiamenti bilaterali.

Tutti, però, hanno riconosciuto che molte pregiudiziali teoriche o, se si vuole, molti «steccati storici», sono mutati o meno negli ultimi decenni, e che la crescita culturale e politica della democrazia italiana consente oggi di affrontare il tema dei rapporti con la Chiesa al riparo di

fratture e lacerazioni che nel passato sono state pagate duramente dal Paese.

Non è di poco conto sottolineare questa convergenza politica e ideale approssimativa su posizioni che noi comunisti abbiamo sostenuto per lunghi anni, sviluppando alcune «grandi intuizioni» premiate e tollerate che vedevano nelle contrapposizioni confessionali un terreno privilegiato e strumentale nel quale le forze conservatrici coltivavano altri interessi che con la «questione religiosa» poco o nulla avevano a che fare.

Le polemiche sulle responsabilità del passato sono durate a lungo, e alcune ancora sopravvivono nelle frange «abrogazionistiche» che rifiutano, in linea di principio e comunque, qualsiasi tipo di concordato e di patteggiamento bilaterale, rifiutando con ciò stesso anche le «intese» con le confessioni religiose non cattoliche. Altre, naturalmente, sopravvivono nelle tendenze confessionalistiche, dure a morire, di settori clericali. Sono però polemiche sempre più ristrette, e che si è andata sostituendo, con la salvezza ultrareligiosa, con la «questione religiosa» poco o nulla avevano a che fare.

Il richiamo alla Costituzione

In questo senso, va segnalata la cautela e la prudenza con cui la terza bozza è stata giudicata dalle diverse componenti politiche e parlamentari che, dopo aver riconosciuto i passi in avanti sostanziali compiuti rispetto alle «bozze» degli anni passati, si sono impegnate in un esame dettagliato e analitico dell'articolo al fine di offrire al governo tutti gli strumenti, tecnici e politici, per affrontare l'ulteriore fase di trattative con la S. Sede.

Sono tre gli aspetti principali (ma non gli unici) affrontati in sede parlamentare. Quello matrimoniale, anzitutto, per il quale i gruppi laici hanno ribadito la posizione di principio favorevole alla irrevocabilità delle sentenze canoniche di nullità, ma hanno al tempo stesso ricordato che va in ogni caso sal-

vaguardata la libera scelta del cittadino di ricorrere al tribunale civile, o a quello ecclesiastico (senza costrizioni di sorta) per chiedere la nullità del proprio matrimonio, con la salvaguardia ultrareligiosa che la Chiesa ha sempre fatto allo Stato su questa materia, facendo intravedere un curioso ed eccessivo «zelo» confessionale: ma è giusto riconoscere che la replica del Presidente del Consiglio, non priva di sfumature critiche, non ha lasciato a Firenze Ottaviano Colzi (del Psi), di Silvano Miliati, dell'esecutivo nazionale di DP, e di Dom Franzoni.

La morte del pittore Ferruccio Ferrazzi

ROMA — E' morto ieri nella sua abitazione di via Giancristoforo Forro n. 27 Ferruccio Ferrazzi, all'età di 87 anni, dopo brevissima malattia. Nato a Roma il 15 marzo 1891, a 17 anni vinse la borsa di studio Calet, tra il 1915 e il 1918 partecipò al movimento futurista acquistando ben presto fama e rilievo internazionale. Nel 1926, primo tra i pittori italiani, vinse il premio Carnegie con l'opera «Orizzonte e Fabbrica», nel 1925 accademico di S. Luca, nel 1933 accademico d'Italia, nel 1938 accademico del disegno dal 1932 al 1935 insegnò affresco nell'accademia americana di Roma, dal 1929 al 1931 titolare della cattedra di composizione e affresco nella accademia di belle arti di Roma. Si è dedicato alla pittura agli affreschi, ai mosaici, ai rilievi e sculture, ha preso parte a numerosissime esposizioni in Italia e all'estero. Sue opere si trovano nei musei e gallerie di Roma, Firenze, Parigi, Bucarest, New York, San Paolo ecc.

Reunite a Firenze le Comunità Cattoliche di base

Impegni per la grande diffusione di domani

La conferenza dei capigruppo ha discusso sui problemi di Montecitorio

Quali rimedi all'«assenteismo» in Parlamento

La morte del pittore Ferruccio Ferrazzi

Reunite a Firenze le Comunità Cattoliche di base

Impegni per la grande diffusione di domani

La conferenza dei capigruppo ha discusso sui problemi di Montecitorio

Ora l'intesa sui patti agrari deve diventare legge

Giustizia per i mezzadri

Rabbiosa reazione della Confagricoltura - Ritocchi al testo del Senato per valorizzare le capacità imprenditoriali - Finisce l'epoca dei contratti iniqui - Vigilanza e mobilitazione dei lavoratori

ROMA — Adesso la riforma dei patti agrari ha via libera. E' prevalsa la ragione sull'ottimismo, così come i comunisti avevano auspicato. L'accordo raggiunto giovedì sera consente alla maggioranza di tornare unita alla Camera per l'approvazione del testo concordato. Ma i tentativi di sabotare la legge restano in piedi. La Confagricoltura lo ha lasciato chiaramente intendere: «rimane da vedere» afferma in una nota — quanti deputati democristiani accetteranno di valutare la sconfezione della posizione coraggiosamente assunta dal loro capogruppo on. Galloni.

La nervosa reazione della Confagricoltura («infelice soluzione» è vero cedimento della DC) «è vero mostro giuridico» smaschera le reali intenzioni di chi nella DC aveva assunto il compito di fare da testa da arriete nell'attacco ai contenuti innovatori della legge che pure al Senato era stata approvata coi voti dell'intera maggioranza. In realtà, i comunisti intendono mantenere l'attuale iniquo sistema di rapporti nelle campagne, difendere la proprietà assenteista dall'insidia della giustizia sociale, ostacolare il rilancio della produttività agricola che inevitabilmente metterebbe in discussione l'attuale assetto dell'impresa.

Di qui la ferma opposizione di sinistra, contro ogni manovra tesa a snaturare il provvedimento. Un'opposizione costruttiva, aperta a discutere e a trovare soluzioni ai problemi reali che restavano aperti. La conferma viene proprio dall'intesa raggiunta giovedì sera a piazza del Gesù dopo un confronto serrato nel merito delle questioni sollevate dalla DC sia dai partiti di sinistra, reso possibile dal definitivo abbandono di posizioni tese a snaturare la legge.

La modifica all'articolo 39, infine, è stata propugnata dalle sinistre per evitare ricatti o «fughe» in deroga alla legge. Con questo articolo si scrive, finalmente, la parola «fine» all'epoca dei contratti iniqui nelle campagne.

«Era ora» commenta il compagno Pio La Torre. I motivi di soddisfazione sono tanti: in primo luogo la ritrovata unità della maggioranza attorno a un preciso punto dell'accordo programmatico. Un successo ascrivibile a quanti si sono mobilitati contro ogni manovra, anche a coloro che nella DC hanno messo allo scoperto antiche contraddizioni derivanti dal carattere interclassista di questo partito, in cui ci sono i mezzadri ma anche i grandi proprietari terrieri. C'è stato uno scontro acceso nella DC contro i tanti che volevano lo scontro a ogni costo, alcuni anche con lo scopo di provocare la crisi. «Ma non è detto che sia finita: proprio adesso la maggioranza — sostiene La Torre — deve dare prova di compattezza in modo da approvare la legge definitivamente. Da parte nostra continueremo a chiamare i lavoratori alla mobilitazione: continueremo, cioè, a mantenere vivo l'intreccio tra le battaglie nelle istituzioni e nel Paese».

Dalla nostra redazione

La morte del pittore Ferruccio Ferrazzi

ROMA — E' morto ieri nella sua abitazione di via Giancristoforo Forro n. 27 Ferruccio Ferrazzi, all'età di 87 anni, dopo brevissima malattia. Nato a Roma il 15 marzo 1891, a 17 anni vinse la borsa di studio Calet, tra il 1915 e il 1918 partecipò al movimento futurista acquistando ben presto fama e rilievo internazionale. Nel 1926, primo tra i pittori italiani, vinse il premio Carnegie con l'opera «Orizzonte e Fabbrica», nel 1925 accademico di S. Luca, nel 1933 accademico d'Italia, nel 1938 accademico del disegno dal 1932 al 1935 insegnò affresco nell'accademia americana di Roma, dal 1929 al 1931 titolare della cattedra di composizione e affresco nella accademia di belle arti di Roma. Si è dedicato alla pittura agli affreschi, ai mosaici, ai rilievi e sculture, ha preso parte a numerosissime esposizioni in Italia e all'estero. Sue opere si trovano nei musei e gallerie di Roma, Firenze, Parigi, Bucarest, New York, San Paolo ecc.

Reunite a Firenze le Comunità Cattoliche di base

FIRENZE — I cattolici delle Comunità di base di Lavello, Palermo, Avola, San Paolo di Roma (quella di Don Franzone), San Zeno di Arezzo, Ragusa, Pinerolo Oregina di Genova, dell'Isolotto di Don Mazzi, si sono dati appuntamento a Firenze per discutere la «chiesa senza potere e società autogestita». In altre parole, per esaminare la nuova legge 362, che stabilisce il passaggio ai Comuni anche delle istituzioni di assistenza e beneficenza) e anche il diverso rapporto che può nascere tra i cattolici e la società con una chiesa povera in uno Stato democratico e laico. In questa novità di rapporto le comunità cattoliche di base vedono una nuova possibilità di testimonianza evangelica, di partecipazione più diretta e reale alla vita sociale.

Impegni per la grande diffusione di domani

ROMA — Centinaia di migliaia di copie de L'Unità con il progetto di tesi per il XV congresso nazionale del PCI saranno diffuse domani in tutta Italia. Tutte le organizzazioni del Partito sono mobilitate e significativi sono gli impegni già assunti da migliaia di sezioni e da decine e decine di Federazioni. MILANO diffonderà 80 mila copie, ROMA 60.000, BOLOGNA 75.000, PISA 25.000, NAPOLI 30.000, LA SARDEGNA 20.000, PISTOIA 13.000, TORINO 10.000 copie in più. MANTOVA 16.000, FOGGIA 4.000, REGGIO CALABRIA 6.000, PISTOIA 13.000, CANTZARO 4.000. Altri impegni sono assisi per oggi.

La conferenza dei capigruppo ha discusso sui problemi di Montecitorio

ROMA — Il Parlamento oggi e la realtà politica e sociale in cui opera: è un dato di riferimento essenziale per valutare problemi e situazioni dell'istituto e per approntare gli strumenti correttivi. E' l'obiettivo che la presidenza della Camera si è posta da tempo, e che l'esplosione della polemica sul cosiddetto assenteismo ha soltanto reso più attuale. La conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari, che ieri è tornata a riunirsi nonostante la pausa festiva, ha già dedicato all'argomento due proficue sessioni.

Quali rimedi all'«assenteismo» in Parlamento

Pietro Ingrao ieri ha svolto una relazione — ampia, articolata, problematica — che ha incontrato un consenso pressoché generale. Il Presidente — ha detto il Presidente della Camera — ha registrato nell'ultimo periodo una estensione delle proprie funzioni, dei propri compiti e poteri in campi dai quali prima era escluso: si pensi al settore delle forze armate e dei servizi di sicurezza, alle nomine negli enti pubblici, all'incidenza sulla scelta di bilancio (legge finanziaria). In secondo luogo, il bilancio di attività di questa prima metà della settimana legislativa se-

La conferenza dei capigruppo ha discusso sui problemi di Montecitorio

gnava un netto aumento di lavoro rispetto all'analogo periodo della precedente. Il Parlamento è peraltro intervenuto in modo più consistente nel passato non solo nel merito delle leggi, ma è stato esso stesso protagonista nella elaborazione di provvedimenti di grande rilievo. Non è stato certo una casa di risonanza per decisioni prese al di fuori.

Quali rimedi all'«assenteismo» in Parlamento

La ricerca di vie per superare l'attuale situazione pone — ad avviso di Ingrao — tre ordini di problemi.

Manifestazioni del Partito

OGGI

Manifestazioni del Partito

OGGI

La morte del pittore Ferruccio Ferrazzi

ROMA — E' morto ieri nella sua abitazione di via Giancristoforo Forro n. 27 Ferruccio Ferrazzi, all'età di 87 anni, dopo brevissima malattia. Nato a Roma il 15 marzo 1891, a 17 anni vinse la borsa di studio Calet, tra il 1915 e il 1918 partecipò al movimento futurista acquistando ben presto fama e rilievo internazionale. Nel 1926, primo tra i pittori italiani, vinse il premio Carnegie con l'opera «Orizzonte e Fabbrica», nel 1925 accademico di S. Luca, nel 1933 accademico d'Italia, nel 1938 accademico del disegno dal 1932 al 1935 insegnò affresco nell'accademia americana di Roma, dal 1929 al 1931 titolare della cattedra di composizione e affresco nella accademia di belle arti di Roma. Si è dedicato alla pittura agli affreschi, ai mosaici, ai rilievi e sculture, ha preso parte a numerosissime esposizioni in Italia e all'estero. Sue opere si trovano nei musei e gallerie di Roma, Firenze, Parigi, Bucarest, New York, San Paolo ecc.

Reunite a Firenze le Comunità Cattoliche di base

FIRENZE — I cattolici delle Comunità di base di Lavello, Palermo, Avola, San Paolo di Roma (quella di Don Franzone), San Zeno di Arezzo, Ragusa, Pinerolo Oregina di Genova, dell'Isolotto di Don Mazzi, si sono dati appuntamento a Firenze per discutere la «chiesa senza potere e società autogestita». In altre parole, per esaminare la nuova legge 362, che stabilisce il passaggio ai Comuni anche delle istituzioni di assistenza e beneficenza) e anche il diverso rapporto che può nascere tra i cattolici e la società con una chiesa povera in uno Stato democratico e laico. In questa novità di rapporto le comunità cattoliche di base vedono una nuova possibilità di testimonianza evangelica, di partecipazione più diretta e reale alla vita sociale.

Impegni per la grande diffusione di domani

ROMA — Centinaia di migliaia di copie de L'Unità con il progetto di tesi per il XV congresso nazionale del PCI saranno diffuse domani in tutta Italia. Tutte le organizzazioni del Partito sono mobilitate e significativi sono gli impegni già assunti da migliaia di sezioni e da decine e decine di Federazioni. MILANO diffonderà 80 mila copie, ROMA 60.000, BOLOGNA 75.000, PISA 25.000, NAPOLI 30.000, LA SARDEGNA 20.000, PISTOIA 13.000, TORINO 10.000 copie in più. MANTOVA 16.000, FOGGIA 4.000, REGGIO CALABRIA 6.000, PISTOIA 13.000, CANTZARO 4.000. Altri impegni sono assisi per oggi.

La conferenza dei capigruppo ha discusso sui problemi di Montecitorio

ROMA — Il Parlamento oggi e la realtà politica e sociale in cui opera: è un dato di riferimento essenziale per valutare problemi e situazioni dell'istituto e per approntare gli strumenti correttivi. E' l'obiettivo che la presidenza della Camera si è posta da tempo, e che l'esplosione della polemica sul cosiddetto assenteismo ha soltanto reso più attuale. La conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari, che ieri è tornata a riunirsi nonostante la pausa festiva, ha già dedicato all'argomento due proficue sessioni.

Quali rimedi all'«assenteismo» in Parlamento

Pietro Ingrao ieri ha svolto una relazione — ampia, articolata, problematica — che ha incontrato un consenso pressoché generale. Il Presidente — ha detto il Presidente della Camera — ha registrato nell'ultimo periodo una estensione delle proprie funzioni, dei propri compiti e poteri in campi dai quali prima era escluso: si pensi al settore delle forze armate e dei servizi di sicurezza, alle nomine negli enti pubblici, all'incidenza sulla scelta di bilancio (legge finanziaria). In secondo luogo, il bilancio di attività di questa prima metà della settimana legislativa se-

La conferenza dei capigruppo ha discusso sui problemi di Montecitorio

gnava un netto aumento di lavoro rispetto all'analogo periodo della precedente. Il Parlamento è peraltro intervenuto in modo più consistente nel passato non solo nel merito delle leggi, ma è stato esso stesso protagonista nella elaborazione di provvedimenti di grande rilievo. Non è stato certo una casa di risonanza per decisioni prese al di fuori.

Quali rimedi all'«assenteismo» in Parlamento

La ricerca di vie per superare l'attuale situazione pone — ad avviso di Ingrao — tre ordini di problemi.

Manifestazioni del Partito

OGGI

Manifestazioni del Partito

OGGI

La morte del pittore Ferruccio Ferrazzi

ROMA — E' morto ieri nella sua abitazione di via Giancristoforo Forro n. 27 Ferruccio Ferrazzi, all'età di 87 anni, dopo brevissima malattia. Nato a Roma il 15 marzo 1891, a 17 anni vinse la borsa di studio Calet, tra il 1915 e il 1918 partecipò al movimento futurista acquistando ben presto fama e rilievo internazionale. Nel 1926, primo tra i pittori italiani, vinse il premio Carnegie con l'opera «Orizzonte e Fabbrica», nel 1925 accademico di S. Luca, nel 1933 accademico d'Italia, nel 1938 accademico del disegno dal 1932 al 1935 insegnò affresco nell'accademia americana di Roma, dal 1929 al 1931 titolare della cattedra di composizione e affresco nella accademia di belle arti di Roma. Si è dedicato alla pittura agli affreschi, ai mosaici, ai rilievi e sculture, ha preso parte a numerosissime esposizioni in Italia e all'estero. Sue opere si trovano nei musei e gallerie di Roma, Firenze, Parigi, Bucarest, New York, San Paolo ecc.

Reunite a Firenze le Comunità Cattoliche di base

FIRENZE — I cattolici delle Comunità di base di Lavello, Palermo, Avola, San Paolo di Roma (quella di Don Franzone), San Zeno di Arezzo, Ragusa, Pinerolo Oregina di Genova, dell'Isolotto di Don Mazzi, si sono dati appuntamento a Firenze per discutere la «chiesa senza potere e società autogestita». In altre parole, per esaminare la nuova legge 362, che stabilisce il passaggio ai Comuni anche delle istituzioni di assistenza e beneficenza) e anche il diverso rapporto che può nascere tra i cattolici e la società con una chiesa povera in uno Stato democratico e laico. In questa novità di rapporto le comunità cattoliche di base vedono una nuova possibilità di testimonianza evangelica, di partecipazione più diretta e reale alla vita sociale.

Impegni per la grande diffusione di domani

ROMA — Centinaia di migliaia di copie de L'Unità con il progetto di tesi per il XV congresso nazionale del PCI saranno diffuse domani in tutta Italia. Tutte le organizzazioni del Partito sono mobilitate e significativi sono gli impegni già assunti da migliaia di sezioni e da decine e decine di Federazioni. MILANO diffonderà 80 mila copie, ROMA 60.000, BOLOGNA 75.000, PISA 25.000, NAPOLI 30.000, LA SARDEGNA 20.000, PISTOIA 13.000, TORINO 10.000 copie in più. MANTOVA 16.000, FOGGIA 4.000, REGGIO CALABRIA 6.000, PISTOIA 13.000, CANTZARO 4.000. Altri impegni sono assisi per oggi.

La conferenza dei capigruppo ha discusso sui problemi di Montecitorio

ROMA — Il Parlamento oggi e la realtà politica e sociale in cui opera: è un dato di riferimento essenziale per valutare problemi e situazioni dell'istituto e per approntare gli strumenti correttivi. E' l'obiettivo che la presidenza della Camera si è posta da tempo, e che l'esplosione della polemica sul cosiddetto assenteismo ha soltanto reso più attuale. La conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari, che ieri è tornata a riunirsi nonostante la pausa festiva, ha già dedicato all'argomento due proficue sessioni.

Quali rimedi all'«assenteismo» in Parlamento

Pietro Ingrao ieri ha svolto una relazione — ampia, articolata, problematica — che ha incontrato un consenso pressoché generale. Il Presidente — ha detto il Presidente della Camera — ha registrato nell'ultimo periodo una estensione delle proprie funzioni, dei propri compiti e poteri in campi dai quali prima era escluso: si pensi al settore delle forze armate e dei servizi di sicurezza, alle nomine negli enti pubblici, all'incidenza sulla scelta di bilancio (legge finanziaria). In secondo luogo, il bilancio di attività di questa prima metà della settimana legislativa se-

La conferenza dei capigruppo ha discusso sui problemi di Montecitorio

gnava un netto aumento di lavoro rispetto all'analogo periodo della precedente. Il Parlamento è peraltro intervenuto in modo più consistente nel passato non solo nel merito delle leggi, ma è stato esso stesso protagonista nella elaborazione di provvedimenti di grande rilievo. Non è stato certo una casa di risonanza per decisioni prese al di fuori.

Quali rimedi all'«assenteismo» in Parlamento

La ricerca di vie per superare l'attuale situazione pone — ad avviso di Ingrao — tre ordini di problemi.

Manifestazioni del Partito

OGGI

Manifestazioni del Partito

OGGI

La morte del pittore Ferruccio Ferrazzi

ROMA — E' morto ieri nella sua abitazione di via Giancristoforo Forro n. 27 Ferruccio Ferrazzi, all'età di 87 anni, dopo brevissima malattia. Nato a Roma il 15 marzo 1891, a 17 anni vinse la borsa di studio Calet, tra il 1915 e il 1918 partecipò al movimento futurista acquistando ben presto fama e rilievo internazionale. Nel 1926, primo tra i pittori italiani, vinse il premio Carnegie con l'opera «Orizzonte e Fabbrica», nel 1925 accademico di S. Luca, nel 1933 accademico d'Italia, nel 1938 accademico del disegno dal 1932 al 1935 insegnò affresco nell'accademia americana di Roma, dal 1929 al 1931 titolare della cattedra di composizione e affresco nella accademia di belle arti di Roma. Si è dedicato alla pittura agli affreschi, ai mosaici, ai rilievi e sculture, ha preso parte a numerosissime esposizioni in Italia e all'estero. Sue opere si trovano nei musei e gallerie di Roma, Firenze, Parigi, Bucarest, New York, San Paolo ecc.

Reunite a Firenze le Comunità Cattoliche di base

FIRENZE — I cattolici delle Comunità di base di Lavello, Palermo, Avola, San Paolo di Roma (quella di Don Franzone), San Zeno di Arezzo, Ragusa, Pinerolo Oregina di Genova, dell'Isolotto di Don Mazzi, si sono dati appuntamento a Firenze per discutere la «chiesa senza potere e società autogestita». In altre parole, per esaminare la nuova legge 362, che stabilisce il passaggio ai Comuni anche delle istituzioni di assistenza e beneficenza) e anche il diverso rapporto che può nascere tra i cattolici e la società con una chiesa povera in uno Stato democratico e laico. In questa novità di rapporto le comunità cattoliche di base vedono una nuova possibilità di testimonianza evangelica, di partecipazione più diretta e reale alla vita sociale.

Impegni per la grande diffusione di domani

ROMA — Centinaia di migliaia di copie de L'Unità con il progetto di tesi per il XV congresso nazionale del PCI saranno diffuse domani in tutta Italia. Tutte le organizzazioni del Partito sono mobilitate e significativi sono gli impegni già assunti da migliaia di sezioni e da decine e decine di Federazioni. MILANO diffonderà 80 mila copie, ROMA 60.000, BOLOGNA 75.000, PISA 25.000, NAPOLI 30.000, LA SARDEGNA 20.000, PISTOIA 13.000, TORINO 10.000 copie in più. MANTOVA 16.000, FOGGIA 4.000, REGGIO CALABRIA 6.000, PISTOIA 13.000, CANTZARO 4.000. Altri impegni sono assisi per oggi.

La conferenza dei capigruppo ha discusso sui problemi di Montecitorio

ROMA — Il Parlamento oggi e la realtà politica e sociale in cui opera: è un dato di riferimento essenziale per valutare problemi e situazioni dell'istituto e per approntare gli strumenti correttivi. E' l'obiettivo che la presidenza della Camera si è posta da tempo, e che l'esplosione della polemica sul cosiddetto assenteismo ha soltanto reso più attuale. La conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari, che ieri è tornata a riunirsi nonostante la pausa festiva, ha già dedicato all'argomento due proficue sessioni.

Quali rimedi all'«assenteismo» in Parlamento

Pietro Ingrao ieri ha svolto una relazione — ampia, articolata, problematica — che ha incontrato un consenso pressoché generale. Il Presidente — ha detto il Presidente della Camera — ha registrato nell'ultimo periodo una estensione delle proprie funzioni, dei propri compiti e poteri in campi dai quali prima era escluso: si pensi al settore delle forze armate e dei servizi di sicurezza, alle nomine negli enti pubblici, all'incidenza sulla scelta di bilancio (legge finanziaria). In secondo luogo, il bilancio di attività di questa prima metà della settimana legislativa se-

La conferenza dei capigruppo ha discusso sui problemi di Montecitorio

gnava un netto aumento di lavoro rispetto all'analogo periodo della precedente. Il Parlamento è peraltro intervenuto in modo più consistente nel passato non solo nel merito delle leggi, ma è stato esso stesso protagonista nella elaborazione di provvedimenti di grande rilievo. Non è stato certo una casa di risonanza per decisioni prese al di fuori.

Quali rimedi all'«assenteismo» in Parlamento

La ricerca di vie per superare l'attuale situazione pone — ad avviso di Ingrao — tre ordini di problemi.

Manifestazioni del Partito

OGGI

Manifestazioni del Partito

OGGI

La morte del pittore Ferruccio Ferrazzi

ROMA — E' morto ieri nella sua abitazione di via Giancristoforo Forro n. 27 Ferruccio Ferrazzi, all'età di 87 anni, dopo brevissima malattia. Nato a Roma il 15 marzo 1891, a 17 anni vinse la borsa di studio Calet, tra il 1915 e il 1918 partecipò al movimento futurista acquistando ben presto fama e rilievo internazionale. Nel 1926, primo tra i pittori italiani, vinse il premio Carnegie con l'opera «Orizzonte e Fabbrica», nel 1925 accademico di S. Luca, nel 1933 accademico d'Italia, nel 1938 accademico del disegno dal 1932 al 1935 insegnò affresco nell'accademia americana di Roma, dal 1929 al 1931 titolare della cattedra di composizione e affresco nella accademia di belle arti di Roma. Si è dedicato alla pittura agli affreschi, ai mosaici, ai rilievi e sculture, ha preso parte a numerosissime esposizioni in Italia e all'estero. Sue opere si trovano nei musei e gallerie di Roma, Firenze, Parigi, Bucarest, New York, San Paolo ecc.

Reunite a Firenze le Comunità Cattoliche di base

FIRENZE — I cattolici delle Comunità di base di Lavello, Palermo, Avola, San Paolo di Roma (quella di Don Franzone), San Zeno di Arezzo, Ragusa, Pinerolo Oregina di Genova, dell'Isolotto di Don Mazzi, si sono dati appuntamento a Firenze per discutere la «chiesa senza potere e società autogestita». In altre parole, per esaminare la nuova legge 362, che stabilisce il passaggio ai Comuni anche delle istituzioni di assistenza e beneficenza) e anche il diverso rapporto che può nascere tra i cattolici e la società con una chiesa povera in uno Stato democratico e laico. In questa novità di rapporto le comunità cattoliche di base vedono una nuova possibilità di testimonianza evangelica, di partecipazione più diretta e reale alla vita sociale.

Impegni per la grande diffusione di domani

ROMA — Centinaia di migliaia di copie de L'Unità con il progetto di tesi per il XV congresso nazionale del PCI saranno diffuse domani in tutta Italia. Tutte le organizzazioni del Partito sono mobilitate e significativi sono gli impegni già assunti da migliaia di sezioni e da decine e decine di Federazioni. MILANO diffonderà 80 mila copie, ROMA 60.000, BOLOGNA 75.000, PISA 25.000, NAPOLI 30.000, LA SARDEGNA 20.000, PISTOIA 13.000, TORINO 10.000 copie in più. MANTOVA 16.000, FOGGIA 4.000, REGGIO CALABRIA 6.000, PISTOIA 13.000, CANTZARO 4.000. Altri impegni sono assisi per oggi.

La conferenza dei capigruppo ha discusso sui problemi di Montecitorio

ROMA — Il Parlamento oggi e la realtà politica e sociale in cui opera: è un dato di riferimento essenziale per valutare problemi e situazioni dell'istituto e per approntare gli strumenti correttivi. E' l'obiettivo che la presidenza della Camera si è posta da tempo, e che l'esplosione della polemica sul cosiddetto assenteismo ha soltanto reso più attuale. La conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari, che ieri è tornata a riunirsi nonostante la pausa festiva, ha già dedicato all'argomento due proficue sessioni.

Quali rimedi all'«assenteismo» in Parlamento

Pietro Ingrao ieri ha svolto una relazione — ampia, articolata, problematica — che ha incontrato un consenso pressoché generale. Il Presidente — ha detto il Presidente della Camera — ha registrato nell'ultimo periodo una estensione delle proprie